



ecomuseo
dell'alta
valle maira

Alpi Occitane



Trimestrale dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira
Iscrizione al Tribunale di Cuneo n°580 del 23/06/2004-
Distribuzione gratuita

n°1 ottobre/dicembre 2004

Direttore Responsabile :Demetrio Zema-Direttore editoriale :Patrizia Palonta

COS'E' ALPIOCCITANE ?

Alpioccitane è un trimestrale sorto dalla volontà di dare divulgazione, sia alle iniziative e ai progetti dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira di cui è strumento di comunicazione, che alla voce di tutte quelle persone della valle che hanno qualcosa da dire.

Questo giornale, che verrà distribuito gratuitamente in valle e che sarà disponibile in formato multimediale sul sito www.alpioccitane.it, viene pensato redatto e prodotto in media e alta valle Maira, non da esperti giornalisti ma da persone che il territorio lo vivono e che su queste pagine, provano anche a scriverlo sperando di farVi giungere sino a casa le sensazioni, i pensieri e le idee.

Per poterlo pubblicare la società Eurodoc Services s.r.l. di Macra che da alcuni anni opera nel settore multimediale e che collabora alle iniziative dell'ecomuseo A.V.M, si è trasformata in casa editrice regolarmente registrata al Tribunale di Cuneo, il giornale non vuole quindi essere un evento sporadico, ma nelle intenzioni dei promotori dovrà essere quel giornale che con il tempo e con la collaborazione di tutti intende allargarsi all'ambito delle valli occitane e chissà che.....

Il nome della testata Alpioccitane, deriva dal vecchio nome che doveva assumere l'Ecomuseo, che ci connotava in un ambito geografico definito, queste pagine vogliono essere partecipate, partecipative, promotrici, progettuali, propositive, positive.

UN GIORNALE SEMPLICE, CHIARO E CONCISO

Vi presentiamo la nostra

redazione :

Maria Luisa Ponza, avrà il ruolo di caporedattore e si occuperà di territorio, tradizioni e pari opportunità.

Marina Aimar, per cultura, libri e musica.

Roberto Cucchiatti, per associazioni e volontariato, giovani ed economia.

Monica Ghio, per lo sport ed il tempo libero.

Michele Mentini, a cui facciamo tanti auguri per essersi recentemente laureato in giurisprudenza, per istituzioni e legislazione.

Roberto Olivero, per arte, architettura e ambiente.

Donatella Rinaudo, per turismo e lingua.

SENTIERO DEGLI ACCIUGAI 2004

di Monica Ghio

Celle Macra ha ospitato domenica 22 agosto 2004 il 4° Trofeo Sentiero degli Acciugai e 2° Memorial Alberto Borsi, gara regionale di corsa in montagna, organizzata dall'A.S.D. Dragonero Caragliese in collaborazione con il Comune di Celle Macra, la Proloco Seles, l'Ecomuseo Alta Valle Maira e l'Associazione L'Arbut. Molto importanti sono stati la disponibilità e il supporto offerti dalla famiglia Borsi per ricordare il figlio Alberto, tragicamente scomparso nell'estate del 2002 durante un'escursione in montagna. In suo ricordo sono stati consegnati dei premi speciali assegnati al primo atleta di ogni categoria che transitava al traguardo volante posto ai 1573 metri della "Colla". La manifestazione ha richiamato molti atleti provenienti da tutto il Piemonte: oltre duecento sono stati i partecipanti, suddivisi tra competitiva e non competitiva aperta a tutti.

La prima piazza assoluta all'atleta di casa Enrico Aimar, la gara femminile vedeva transitare per prima al traguardo volante la torinese Maria Laura Fornelli, gara che si è conclusa con la vittoria di Elena Bagno. Alla manifestazione erano presenti anche il Presidente della Fidal Provinciale, Mario Tible, e il responsabile regionale della corsa in montagna, Mauro Riba. La gara era valida come 3ª ed ultima prova del Campionato Provinciale di corsa in montagna e nel pomeriggio, al termine delle premiazioni della gara, si è svolta la cerimonia di consegna delle maglie di campione provinciale, alla presenza del Presidente della Fidal. Nell'occasione è stato anche consegnato un premio speciale a Giacomo Aimar (*Culin Gaula*) e a sua moglie Marilena, per il pellegrinaggio di Culin a Santiago di Compostela: circa 2000 km percorsi interamente a piedi, partendo da Celle il 6 giugno per giungere alla meta il 18 luglio. Un sogno diventato realtà.

SUL PROSSIMO NUMERO UNO SPECIALE DEDICATO ALL'EDIZIONE 2005



nella foto: Marina Aimar, CULIN GAULA e Alberto Bersani Presidente della PROLOCO Seles



Il set.... la Valle Maira

Sono terminate le riprese del film dal titolo provvisorio "Luserna" girato quasi interamente in Val Maira, il film tratto da una sceneggiatura di Fredo Valla, narra le vicende del pastore francese Philippe Héraud che, in seguito alla costruzione di una centrale nucleare nella regione dei Pirenei in cui vive, decide di lasciare la sua casa per andare ad abitare lontano con la moglie e i tre figli. Tornando da un giro di perlustrazione capita nelle vallate occitane della provincia di Cuneo e scopre Chersogno, un piccolo villaggio situato nella parte alta di una di queste valli e lì decide di trasferirsi.

La storia si sviluppa in una dimensione corale dove si distinguono due entità: il "paese" e la famiglia del pastore francese. La diversità diviene il punto cardine della narrazione, mette in discussione certezze e convinzioni, condiziona gli eventi e trasforma le persone.

Comunità non capaci di confronto e di ascolto rischiano di spegnersi. Al di là c'è la vita.

"Luserna" è un progetto sperimentale. Senza aver goduto di finanziamenti ministeriali infatti è in lavorazione grazie ad una particolare formula produttiva: le persone della troupe e gli attori principali entrano in coproduzione, senza la sicurezza di un rientro economico, condividendo criteri e modalità di realizzazione, garantendosi con il lavoro una quota del film. Questo è stato possibile grazie all'adesione ad un progetto facendo propria una scelta che crede ancora all'importanza di raccontare storie autentiche.

I protagonisti principali sono alla loro prima esperienza professionale come attori, anche se alcuni provengono da diversi ambienti dello spettacolo (Thierry Toscan, scenografo e Alessandra Agosti, pianista).

Gli abitanti delle valli, oltre a ricoprire pressochè tutti i ruoli comprimari, hanno sostenuto e reso possibile il film mettendo a disposizione mezzi, animali, oggetti di scena ed ambienti dove effettuare le riprese. Sperimentale e innovativo è poi l'uso delle

lingue dei personaggi: il francese per la famiglia Héraud, l'occitano per i valligiani e l'italiano per gli abitanti del fondo valle

L'intenzione di utilizzare i sottotitoli, mantenendo inalterato l'uso delle lingue senza ricorrere al doppiaggio, non falsa la narrazione e non appiattisce il film su standard preconfezionati. Allo stesso tempo condivide e supporta recenti studi sull'intercomprensione linguistica nell'ambito delle lingue romanze.

Una curiosità, gli abitanti della valle Maira hanno contribuito alla riuscita del film con: 4.800 ore di scene di massa, 3.000 ore di scene di ruolo e con 2 trattori, 1 automobile, svariati attrezzi agricoli, 2 cani, 50 capre, 6 galline, 1 cavallo, 20 vacche, 4 maiali, l'assistenza agli animali, 6 case, gli arredi interni delle case, 1 sala consiliare messi a disposizione per le riprese del film che ha impegnato per più di un anno tutta la troupe.

Direttore Editoriale



il paesaggio costruito e il valore della ricerca

di Roberto Olivero

I segni dell'antropizzazione di territori a primo giudizio marginali inducono a pensare all'intensa e profonda esperienza abitativa che ha storicamente interessato gli ambiti delle valli alpine.

E' una forma di costruzione e modellazione del paesaggio, quella delle "terre alte", scaturita dall'incontro/scontro tra l'azione della natura e quella dell'uomo, dall'adeguamento di necessità e forme. Processi questi, che hanno prodotto oggetti costruiti diretti, come diretto è il susseguirsi delle stagioni; ma caratterizzati allo stesso tempo da infinite varianti funzionali, adattative, tecniche, compositive.

Camminiamo in Valle Maira. Osserviamo una grangia, dal volume minimalista, costruita quasi interamente a secco, o un pendio sistemato a terrazzi dal profilo organico, o l'urbanistica raccolta di borgate arroccate, o ancora la geometria pura di forni per la calce, e il dettaglio di scivoli in legno di larice.

Osserviamo la Valle Maira nel suo profilo costruito, fatto di ricami di sentieri e canali d'acqua, di portali romanici e guglie gotiche di campanili (un tempo fulcri verticali di società la cui economia stessa aveva caratteristiche verticali), di portici sorretti da colonne circolari in pietra (addossati tanto a cappelle religiose quanto a forni e abitazioni).

Il rafforzarsi dell'identità ecomuseale (tuttora in evoluzione) rappresenta nel contesto della valle un'opportunità per affrontare temi importanti: uno fra tutti la lettura e la successiva costruzione/ri-costruzione di un paesaggio montano privo ormai della società agricola

che lo ha generato.

Forte è il disagio di fronte ad un patrimonio edilizio vasto e diffuso (secondo un'ottica propriamente ecomuseale) dal destino incerto, a cui si accompagna l'evoluzione certa ma discutibile di territori interi. E senza allontanarsi dall'ambito architettonico, pare inevitabile il confronto, direi "etico", con il processo di rivitalizzazione di oggetti dei quali, oltre alla necessità, si è perso il senso.



D'altro canto, la permanenza di identità costruttive, l'importanza assunta dall'utilizzo di materiali naturali e locali per un'edilizia ad alta sostenibilità, il valore strategico delle risorse locali e naturali come acqua e suolo, l'emergente necessità di modelli di vita ed economici orientati alla qualità e alla naturalezza, le possibilità pratiche fornite dalle applicazioni di reti di comunicazione immateriali, induce ad accettare il confronto e a sottolineare il valore della ricerca.

Numerosi sono gli autori che hanno da tempo documentato il patrimonio costruito della Valle Maira (L. Massimo, P. Dematteis per citarne solo alcuni). Importante risulta l'azione di ricerca che la Facoltà di Architettura di Mondovì,

Politecnico di Torino, ha intrapreso orientando Tesi di Laurea sul territorio delle vallate del cuneese.

L'attività dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira ha accompagnato la tesi di laurea dello scrivente (con oggetto la riqualificazione in chiave progettuale del territorio di Castellaro, Celle Macra), nel 2002, e più recentemente ha permesso l'avvio di altre tesi, incentrate sul recupero di alcune emergenze costruite e delle rispettive economie latenti, nel territorio di Celle Macra (in particolare una di esse ha come oggetto un intervento progettuale sulla borgata Combe, da sempre sede di attività molitorie).

Parallelamente, si è rafforzato il legame con la Facoltà di Architettura grazie all'interesse suscitato in alcuni docenti (uno fra tutti D.Regis) dalle caratteristiche di elevata progettualità dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, tanto da trattare ormai in modo costante, nell'ambito del Laboratorio di Progettazione III, temi di riqualificazione di aree territoriali del vallone di Paglieres e dell'Intersile.

E' avviata inoltre un'azione di ricerca (non esaustiva, ma con finalità documentaristiche e progettuali) avente come oggetto le macchine ad acqua della valle, tema di apertura della serie di incontri promossi dall'associazione giovanile L'Arbut.

Alpioccitane aggiunge ulteriori possibilità di conoscenza delle azioni intraprese. Non solo: per quanto mi riguarda, permette l'inizio di un viaggio che, intrapreso come si intraprende un sentiero, si pone l'obiettivo di ricercare il senso profondamente contemporaneo di un'architettura senza tempo.

recensione libri- la valle Maira nei suoi aspetti

"Charamaio en val Mairo" di
Bruno Rosano -
prezzo 26,00 euro

La nuova stagione invernale si sta preannunciando avara di neve, speriamo che l'uscita della guida di sci alpinismo "Charamaio en val Mairo" Nevica in valle Maira sia di buon auspicio.

Bruno Rosano nato a Pratorotondo nel comune di Acceglio, e per questo profondamente innamorato delle sue montagne, ha prodotto quest'opera che vuole essere oltre alla raccolta completa degli itinerari che in inverno si possono percorrere con gli sci in tutta la valle, uno stimolo a conoscere e a scoprire questo paradiso dello sci alpinismo. Le gite proposte spaziano dalle classiche e più facili a quelle impegnative fino ad arrivare allo sci ripido. Le descizioni degli itinerari, tutti percorsi integralmente dall'autore, insieme alle magnifiche fotografie anche queste opera sua danno la sensazione di immergersi nella gita, le cartine divise zona per zona con i percorsi tracciati rappresentano un valido aiuto. E' davvero molto il lavoro il tempo e il denaro che Bruno ha investito per la sua realizzazione, e purtroppo quando l'idea è partita non sono molti gli enti della valle che hanno creduto in questo progetto e hanno deciso di aiutarlo, sicuramente la sua tenacia sarà premiata da tutti coloro che nella valle ci credono e hanno voglia di viverla e di farla vivere ad altri.

Si trova in vendita presso tutti le strutture ricettive della valle e a Dronero presso la libreria Alice.

Maria Luisa Ponza

"Sinfonie di Antiche Borgate", di autori vari - Edizioni L'Arciere, illustra all'interno delle sue 175 pagine una minuziosa presentazione di molteplici esempi di architettura alpina delle valli del cuneese. Un volume che ritrae a meraviglia la fusione tra l'architettura

delle nostre montagne ed il ricordo dei tempi che furono, con una trama di intrecci tra presente e passato che sviluppa nel lettore la curiosità di sapere com'era per rivivere in chiave moderna le potenzialità di queste terre. La pubblicazione è il frutto della laboriosità e della collaborazione di più persone. Paul Terrematte, professore, appassionato di pittura, fotografia e amante della montagna, è l'autore dei disegni a penna riprodotti all'interno del libro. Oltre un centinaio di immagini che raffigurano abitazioni delle basse e delle alte vallate con sezioni di particolari artistico-architettonici quali portali megalitici, colonne rotonde, têtes coupée, meridiane, ecc. Un'opera che non soltanto rappresenta una testimonianza per il futuro, ma che garantisce un viaggio suggestivo tra immagini e parole. La pubblicazione, infatti, affianca ai disegni di Paul Terrematte le descrizioni di Luigi De Matteis relative all'habitat di montagna: età degli edifici, tecniche edilizie, materiali, forme e altro ancora arrivando a scoprire i metodi costruttivi, le scelte architettoniche e l'utilità di entrambi per la comunità. Altrettanto suggestiva l'antologia a cura di Giovanna Frosini e Enrico Conte che attraverso numerosi brani di autori vari narra le montagne e le genti nostre. Racconti e poesie di vita e di sapere del tempo passato: "Sabem far en pau de tout: / Senzo aver emparà gnente / Medabosq, calier, amouletto, toulhier, / Muradour, brustiare d' charbou e chabei. [...] (Antonio Bruna Rosso). La presentazione del volume, avvenuta sabato 18 dicembre presso i locali di Espaci Occitan a Dronero, ha riscosso un'ottima affluenza di pubblico.

Donatella Rinaudo

"Catalogo d'arte: Acquadueoc" - collana "Itinerari & itineranti" edizioni Alpioccitane prezzo 18 euro.

Nella scorsa estate 2003 per cinque giorni, la valle è stata "invasa" da strane persone armate di tele, pennelli, matite, macchine fotografiche e quant'altro, si sedevano vicine ai corsi d'acqua o si aggiravano tra le borgate scoprendo vecchie fontane o peggio ancora armeggiavano con bottiglie e bicchieri tra forni e stradine. Questi strani soggetti erano gli artisti che hanno aderito alla passata edizione di ACQUADUEOC, il concorso di arti varie in extemporanea indetto dall'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, hanno illustrato con quadri, filmati e foto le loro emozioni di fronte a quella che è la nostra maggiore risorsa: l'ACQUA.

In questo catalogo rendiamo loro onore, pubblicando le loro storie, i loro pensieri e le loro opere.

Direttore Editoriale

"Rarità botaniche in Valle Maira" di Enrico Collo e P. Giorgio Pellegrino edizioni Alpioccitane prezzo 15 euro.

Enrico Collo uno degli autori di questo libro è molto conosciuto in valle, tutti lo abbiamo visto inerpinarsi su dirupi armato con macchina foto ad immortalare fiori e paesaggi, il secondo autore è Padre Pellegrino un botanico di fama che vive a Boves.

Il libro è il risultato di un progetto di ricerca attivato dal Comune di Celle di Macra con finanziamenti della Regione Piemonte nell'ambito della L.R. 32/85 e poi proseguito ed ampliato dall'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, sempre attento alle rilevanze naturalistiche del territorio. In queste pagine vengono descritte ed illustrate le più rilevanti rarità botaniche presenti in valle, con accenni ai biotopi ed alle caratteristiche del territorio.

Direttore Editoriale

ecomuseo alta valle maira
borgatachiesa, 1-0171 999 190
12020 celle dimacra
ecomuseo@alpioccitane.it
sportelloecomuseo
piazza marconi, 1-12020mACRA
edizioni eurodocservices s.r.l.
piazza marconi, 1-12020 mACRA
direttore-responsabile@eurodoc.it
demetriozeina
direttore-editoriale@eurodoc.it